



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 13 dicembre 2020

FIN - Campania
domenica, 13 dicembre 2020

FIN - Campania

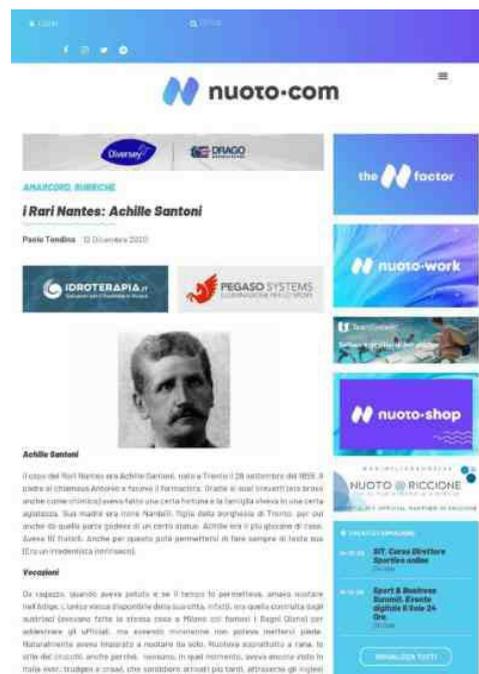
12/12/2020	nuoto.com	<i>Paolo Tondina</i>	3
<hr/>			
13/12/2020	Il Mattino Pagina 18		5
<hr/>			
13/12/2020	Roma Pagina 29		6
<hr/>			
13/12/2020	Roma Pagina 29		7
<hr/>			
13/12/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 37		8
<hr/>			

i Rari Nantes: Achille Santoni

Achille Santoni Il capo dei Rari Nantes era Achille Santoni, nato a Trento il 28 settembre del 1855. Il padre si chiamava Antonio e faceva il farmacista. Grazie ai suoi brevetti (era bravo anche come chimico) aveva fatto una certa fortuna e la famiglia viveva in una certa agiatezza. Sua madre era Irene Nardelli, figlia

Paolo Tondina

Il capo dei Rari Nantes era Achille Santoni, nato a Trento il 28 settembre del 1855. Il padre si chiamava Antonio e faceva il farmacista. Grazie ai suoi brevetti (era bravo anche come chimico) aveva fatto una certa fortuna e la famiglia viveva in una certa agiatezza. Sua madre era Irene Nardelli, figlia della borghesia di Trento, per cui anche da quella parte godeva di un certo status. Achille era il più giovane di casa. Aveva 10 fratelli. Anche per questo poté permettersi di fare sempre di testa sua (Era un irredentista intrinseco). Vocazioni Da ragazzo, quando aveva potuto e se il tempo lo permetteva, amava nuotare nell'Adige. L'unica vasca disponibile della sua città, infatti, era quella costruita dagli austriaci (avevano fatto la stessa cosa a Milano coi famosi i Bagni Diana) per addestrare gli ufficiali, ma essendo minorenne non poteva metterci piede. Naturalmente aveva imparato a nuotare da solo. Nuotava soprattutto a rana, lo stile dei crucchi, anche perché, nessuno, in quel momento, aveva ancora visto in Italia over, trudgen e crawl, che sarebbero arrivati più tardi, attraverso gli inglesi che venivano in tournée. La famiglia lo voleva chimico, per continuare la tradizione di casa, ma lui era di quelli che non ci stava mai a farsi dire cosa fare. Era sempre stato un po' artista. Voleva fare lo scultore. Come tutti i bohemien della sua epoca si dedicava anche ad altre arti, che per lui erano il disegno e l'illustrazione. A Roma Fu intorno agli anni ottanta che si trasferì a Roma, per fare lo scultore. Essendo diventata la capitale d'Italia, infatti, l'Urbe s'era trasformata nell'eldorado di chi modellava la pietra. Non c'era un luogo della città in cui non si poteva trovare una commessa. Tutti sembravano impazienti di costruire un monumento o almeno un busto per ricordare ai romani che il Risorgimento aveva fatto l'Italia. A Roma abitava nei pressi di piazza Navona, dove era facile raggiungere il Tevere. Così nel tempo libero, cominciò a frequentare i fiumaroli e le spiaggette che il corso del fiume creava in mezzo alla vegetazione. Rari Nantes Intorno al 1888, con un gruppetto di amici nuotatori, nordisti in cerca di fortuna come lui, diventò un assiduo esecutore di incursioni acquatiche nel fiume. I compagni erano all'incirca una decina, ma Santoni cominciò presto a pensare di far società con loro. La sua idea era fondare un'associazione sulla falsariga dei Schwimmen-Klub austriaci, che aveva conosciuto, anche se sommariamente, quando stava a casa sua. Lite Per far parte della società Santoni voleva che i Rari Nantes sottoscrivessero una clausola che li impegnava, sul proprio onore, a dichiarare che nessuna persona affogherà davanti a me, senza che io cimenti la mia vita per salvarlo. Ma non tutti erano d'accordo. Probabilmente il loro nuoto era un po' traballante



e il rischio di affogare era altissimo. Così si crearono due fazioni. Gli oppositori, capeggiati dal patriota liberale Domenico Ricci , presero la loro strada. Nacque così la Società romana di nuoto, la prima società di nuoto in Italia, che si costituì il 29 giugno del 1889. Rari Nantes Il gruppo di Santoni aspettò ancora un po' ad ufficializzare le sue intenzioni. Tra i rari nantes di Achille Santoni c'erano lo scultore fiorentino Gustavo Enrico Ciani, Francesco Sebastiani, Belisario Londei e Francesco Capponi . Nell'autunno del 1890 si costruirono un capanno sulla riva sinistra del Tevere, in località Albero Bello, lungo la via Flaminia , poco fuori alla Porta del Popolo. La baracca gli serviva come base per i bagni invernali. Fu Santoni stesso che scrisse a carboncino su un foglio di carta da disegno, il nome del capanno: Rari nantes in gurgite vasto . Dopo aver inaugurato una struttura più solida, che negli anni sarebbe diventata in muratura, il 17 settembre 1891 il gruppo si diede una forma pubblica fondando la Società italiana di nuoto Rari Nantes , di cui Ciani fu primo presidente e Santoni segretario. Attività Il primo atto pubblico della nuova società fu aderire al neonato Comitato nazionale di nuoto , una roba nata internamente alla Federazione Ginnastica per finanziare l'addestramento al nuoto. Il secondo atto fu organizzare una gara. Il 30 luglio 1893 si vide la prima manifestazione 'ufficiale' della Rari Nantes. La distanza di gara era sette chilometri e mezzo. La partenza sarebbe avvenuta dalla foce dell'Aniene e l'arrivo al ponte regina Margherita, quello che collega piazza della Libertà al lungotevere Arnaldo da Brescia. Dopo la gara Santoni cominciò a viaggiare. Il suo intento era diffondere le sue idee e far nascere altre Rari Nantes in tutt'Italia. A Milano ci riuscì nel 1895, grazie all'aiuto di un altro scultore, Giuseppe Cantù , pioniere del nuoto sul Naviglio grande. Poi arrivarono Genova, Torino e Pisa. Nel 1896, insieme con Cantù, ne fondò una a Venezia, ottenendo dalla Real Casa di farci la sede nientemeno che al Lido. In balneis salus Sotto il simbolo della stella inscritta nel cerchio (di evidente richiamo massonico) e con il motto In balneis salus , apparvero nuove Rari Nantes a La Spezia, Firenze, Como, Livorno, Napoli, Padova, Verona e Piacenza. Fu in qualità di membro di un Comitato federale Rari Nantes, che il 6 settembre del 1896 convocò queste squadre in una gara sul Tevere. Alla fine erano presenti nuotatori di Roma, Milano, Pisa e Genova. Si trattava di una prova sui 100 metri riservata ai Rari Nantes. Fu la prima del genere in Italia, ma ne sarebbero seguite altre. Una Federazione Dopo il lungo percorso di generazione, il 23 maggio 1900 , Santoni, Cantù e il torinese Vaudano, fondarono a Roma, una Federazione, per dare maggior respiro alla loro attività. La Federazione italiana di nuoto Rari Nantes (FIRN) , antesignana della FIN, nacque in quel momento. Naturalmente fu eletto lui come primo presidente, in riconoscimento del suo lavoro. Nello statuto, basato sui principi democratici in cui credeva, si stabilì che la carica di presidente e la sede sarebbero dovute cambiare ogni anno. Altri sodalizi, anche non Rari Nantes, avrebbero potuto affiliarsi, a condizione di conservarsi rigorosamente « nel dilettantismo ».

PALLANUOTO

Il Posillipo fa il colpo a Firenze e resta primo in classifica

Colpo del Posillipo (nella foto il tecnico Brancaccio) che vince per 8-9 a Firenze dopo una gara molto equilibrata e si conferma al primo posto nella classifica del girone D di serie A. Per i rossoverdi quattro reti di Bertoli, due Massimo Di Martire, una di Baraldi, Mattiello e Lanfranco.

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO A Firenze i rossoverdi faticano più del previsto, ma grazie a Bertoli restano a punteggio pieno

Posillipo, vittoria al fotofinish

NOTE: uscito per limite di falli Dani (F) e di M. Di Martire (P). Sup.: Florentia 3/12, Posillipo 6/13 + 1 rigore FIRENZE. Il Posillipo soffre ma vince e resta a punteggio pieno nel girone D. Contro la Florentia la fatica arriva quasi all'ultimo secondo. Tanti errori da parte di ambo le squadre condizionano il match, ma Bertoli (in foto) risulta essere l'mvp. Bella Florentia in avvio che nel secondo quarto scappa sul 4-2. I napoletani ribaltando il risultato con le reti di Bertoli e una doppietta di Massimo Di Martire (54). Nel terzo quarto le due squadre continuano a scambiarsi il vantaggio, ma finisce con l'8-7 degli ospiti. Nell'ultimo quarto il Posillipo fallisce la superiorità del +2 e subisce il pareggio di Astarita. Sull'8-8 emerge la migliore qualità dei partenopei. E così nel finale decisivo ancora Bertoli sui due lati del campo, prima in difesa dove si fa sentire sui centroboia toscani, poi in avanti mette la firma sulla partita trovando il gol dalla distanza, a 1'10", per il 9-8. Nell'ultima azione dell'incontro bravo Spinelli a dire di no a Di Fulvio.



Roma

FIN - Campania

IL COMMENTO

Brancaccio critico: «Questa volta salvo solo il risultato»

FIRENZE. «Sapevamo che non sarebbe stato facile e che i nostri avversari avrebbero venduta cara la pelle, al loro esordio casalingo - commenta l'allenatore del Posillipo Brancaccio - Non è stata una giornata fortunata ma merito va anche alla Fiorentina. Di positivo - conclude - c'è solo il risultato».

The image shows a vertical strip of a sports newspaper page. At the top, there's a header with the date 'domenica 13 dicembre 2020' and the page number '29'. Below that, the word 'SPORT' is prominently displayed. The main headline reads 'CALCIO FEMMINILE Oggi alle 17.30 allo stadio Cecchi di Bressana le azzurre sfidano le scagliese in un match salvezza. Il Napoli ospita il Verona, Marino: «Questa è la partita della vita»'. To the right of this headline is a small photograph of a soccer player in action. Below the main headline, there are several smaller articles with their own sub-headlines and short text snippets. One article is titled 'Posillipo, vittoria al fotofinish' and another 'Mentre la Gevi riposa, Scafati ha l'esame Pistoia'. There are also some small graphics and icons interspersed throughout the text.

